

Ad Isola il PCI si è scontrato con gli interessi degli agricoltori

Il Popolo Democristiano 25/12/88

# Il parco difficile

**ISOLA S. ANTONIO.** Si è svolto con alti e bassi piuttosto evidenti, e con un'evidente contrapposizione tra la proposta presentata dal PCI e la "suspensione" degli agricoltori, il convegno promosso dal Partito Comunista sul tema: "Parco fluviale e risorsa ghiaia quale politica".

La proposta, anzi il progetto, portato avanti dall'Amministrazione di Isola, tuttavia, non è in discussione più di tanto: il rappresentante della Col-diretti, il più deciso ad avanzare obiezioni al progetto, più che sul parco in sé si è dichiarato alla fin fine scettico in merito alla possibilità di produrre in modo diverso da quanto non avvenga oggi. In realtà, infatti, il terreno dello scontro è quello meramente economico: la paura degli agricoltori è quella di non poter più usare un domani, sui terreni inseriti nel parco, il carico di pesticidi che consente le altissime rese per ettaro ma comporta tutti i carichi negativi che ben conosciamo.

Il progetto in sé, quello di cui si discuteva, era la variante adottata da Isola S. Antonio al PRG che sostanzialmente prevede due fasce di protezione spondale: Isola infatti ha circa 5 Km di sponda dello Scrivia, ed un paio in più sul Po. Questi tratti, secondo la nuova variante al PRG, sono dichiarati parco. Ma mentre per la zona di protezione chiamata F1, che è sostanzialmente quella più vic-



Il pubblico intervenuto al dibattito

na alla sponda, in gran parte del Demanio, non si prevede possibilità di edificazione nella zona F2, immediatamente a ridosso della prima, sono previste possibilità di intervento per costruzioni di interesse soprattutto turistico: ristoranti, stalle per maneggi ecc..

La notizia, non è di poco conto: il tipo di parco su cui si dimostra di puntare, in tal modo, è un tipo di parco che "renda" in termini economici a chi lo gestisce. Questo, almeno, sulla carta. Nella realtà poi è difficile prevedere quel che accadrà, specialmente tenuto conto

della aperta ostilità dimostrata dai presenti nei confronti del progetto.

La sfiducia degli agricoltori non va ricercata tanto in una volontà di andare contro il parco, ma nella sfiducia nei provvedimenti che l'Ente pubblico dovrebbe prendere a tutela di una agricoltura più rispettosa dei processi naturali: gli agricoltori, lo si è visto chiaramente ad Isola, hanno paura di essere penalizzati economicamente dai nuovi processi produttivi. Dimostrare loro che non è vero, e fare in modo che non lo sia

realmente, è la grande sfida di Ecopois, un centro sperimentale che sta per sorgere ad Alessandria come ci ha informato

Luciano Valle, e dei movimenti ecologisti. Il Partito Comunista, per parte sua, e per bocca dei suoi uomini più rappresentativi, ha presentato come possibili soluzioni ai problemi dei fiumi tanto l'iniziativa di Isola S. Antonio, quanto l'adozione del Piano cave attuata dal comune di Tortona. Sono, secondo il PCI, due momenti cruciali per la difesa del nostro sistema idrico,